

# Rapporto “Ambiente e Salute della Valle del Serchio”

## Comunicato stampa

18 marzo 2011

Oggi è stato presentato il Rapporto sullo stato di salute della popolazione residente nella Valle del Serchio (Lucca) che su richiesta della Provincia di Lucca è stato condotto nell’ambito Progetto di ricerca finalizzata “Sorveglianza epidemiologica del rischio legato a fonti di origine industriale e militare” (Responsabile scientifico Prof. Biggeri; Ministero della Salute 0005561-P-16/09/2009).

Il rapporto documenta il carico di mortalità e malattia sopportato dalla popolazione, in particolare delle malattie cronic-degenerative, negli anni dal 1971 al 2006.

Per la mortalità i dati ISTAT per i trentacinque anni dal 1971 al 2006 mostrano un eccesso stabilmente superiore al 5% di casi aggiuntivi rispetto alla media regionale negli uomini, e superiore al 2% nelle donne. Se ci restringiamo al periodo più recente, 2001-2006 si osserva un aumento del 4,5% negli uomini e del 3,9% nelle donne, per un totale di trentuno decessi in più all’anno, al netto del contributo dei fattori socioeconomici. Le cause di morte più importanti sono la malattia coronarica (ventisei decessi in più all’anno; uomini +20%; donne +34%), le malattie respiratorie croniche (sette decessi in più all’anno; uomini +22%; donne +32%), il t. del polmone e della mammella nelle donne (tre decessi in più all’anno, +32% ; e un decesso in più all’anno, +11%). Utilizzando l’archivio delle schede di dimissione ospedaliera della regione per il periodo 2001-2006, si documenta una prevalenza di ricoverati in eccesso rispetto alla media regionale per la malattia coronarica (53 ricoverati in più all’anno, uomini +17% e donne +22%); per le malattie respiratorie croniche (51 ricoverati in più all’anno, uomini +51%; donne +41%), per l’insufficienza renale (45 ricoverati in più all’anno, uomini +67%; donne +84%), per il tumore polmonare (11 ricoverati in più all’anno, uomini +16%; donne +42%), per i linfomi non Hodgkin (due ricoverati in più all’anno, +11%, +19%). Vi sono poche malattie che mostrano una minor frequenza rispetto alla media regionale. Si tratta della mortalità per tumore allo stomaco (uomini -27% e donne -12%) e al colon-retto (uomini -13% e donne -17%), cui si aggiunge una minor prevalenza di ricoverati per traumatismi e accidenti, sempre rispetto alla media regionale (uomini -6%, donne -19%).

Pur facendo parte di una provincia a mortalità e prevalenza maggiore della media regionale, gli eccessi evidenziati per la popolazione residente nella Valle del Serchio sono localizzati e appaiono caratteristici dell’area. Inoltre lo svantaggio è presente nella mortalità per tutte le cause e le malattie circolatorie fin dal 1971 – data della prima documentazione disponibile a livello comunale (vedi tabella). La mortalità per le malattie respiratorie nelle donne era inferiore alla media regionale fino al 1990 ed è aumentata negli ultimi venti anni. Confrontando il periodo 1996-2000 rispetto al 2001-2006, si osserva una riduzione dello svantaggio rispetto alla media regionale per la malattia coronarica (uomini da +26% a +17% e donne da +36% a +22%); ma un aumento per le malattie respiratorie croniche (uomini da +41% a +51%; donne da +39% a +41%). Vi è anche un peggioramento per l’insufficienza renale (uomini da 29% a +67%; donne da 33% a +84%). Stabile invece per il tumore polmonare (uomini 18% - +16%; donne da 24% a +42%) e per i linfomi non Hodgkin (+11% negli uomini nei due periodi; da +33% a +19% nelle donne).

Se guardiamo gli andamenti per coorte di nascita è evidente anche per la popolazione della Valle del Serchio il grande aumento della speranza di vita alla nascita tra i nati nei primi anni del novecento e i nati dopo la seconda guerra mondiale. Tuttavia non c’è nessuna convergenza verso la media regionale, tutte le coorti di nati mantengono lo svantaggio e addirittura nelle donne questo aumenta, a dispetto degli andamenti secolari di miglioramento della speranza di vita.

Nella Valle del Serchio sono localizzate alcune attività industriali che sono state censite nell’inventario regionale delle emissioni. Le sostanze tossiche principali riguardano metalli pesanti

e altri inquinanti come polveri fini, policlorobifenili e diossine. Tutti questi tossici sono connessi nella letteratura tossicologica ed epidemiologica alle malattie per le quali si sono registrati degli eccessi nella popolazione residente.

Le informazioni contenute nel rapporto indicano come:

- la Provincia di Lucca nel suo insieme sia una delle aree storicamente a più alta mortalità della Regione. È necessario definire un piano di intervento articolato e coordinato, salvaguardando però le specificità della Valle del Serchio rispetto al capoluogo e alla Versilia;
- fonti di pressione ambientale con emissioni di sostanze note per la loro tossicità siano presenti nella Valle. L'aumentata frequenza di malattie che in letteratura sono associate all'esposizione agli inquinanti presenti nella Valle richiede che vengano poste in essere adeguate misure di contenimento o bonifica;
- studi epidemiologici su sottogruppi di popolazione siano opportuni. Si tratta dei lavoratori esposti e dei soggetti affetti da malattie potenzialmente collegabili agli inquinanti in gioco.

<b>Valle del Serchio. Mortalità per tutte le cause</b>		
--	--	--

<b>Uomini</b>					
Periodo	decessi osservati	SMR	Intervallo di confidenza al 90%		Tasso standardizzato
1971_1974	1836	109.05	104.90	113.27	79.66
1975_1979	2292	108.99	105.27	112.76	76.63
1980_1984	2338	112.82	109.02	116.69	77.11
1985_1989	2115	108.09	104.26	111.99	66.84
1990_1994	2097	106.71	102.91	110.57	61.08
1996_2000	1907	105.60	101.70	109.60	52.34
2001_2006	2187	105.30	101.60	109.00	49.61

<b>Donne</b>					
Periodo	decessi osservati	SMR	Intervallo di confidenza al 90%		Tasso standardizzato
1971_1974	1605	102.48	98.31	106.73	68.51
1975_1979	2051	103.15	99.44	106.93	64.03
1980_1984	2081	102.73	99.05	106.46	61.50
1985_1989	2082	108.11	104.24	112.03	58.21
1990_1994	2120	107.89	104.07	111.78	57.03
1996_2000	1989	102.00	98.30	105.80	47.74
2001_2006	2426	104.13	100.70	107.60	47.72

SMR: rapporto standardizzato di mortalità, indica posto a cento la media regionale toscana, il livello di mortalità della Valle del Serchio; dato che si tratta di una stima l'intervallo di confidenza esprime l'ambito di valori plausibili sulla base delle informazioni disponibili.

Tasso standardizzato: esprime la frequenza di decessi assumendo una distribuzione per età della popolazione pari a quella media italiana 1991.

L'andamento degli SMR mostro il livello della Valle del Serchio rispetto all'andamento della Regione Toscana mentre l'andamento del tasso standardizzato mostra l'evoluzione della mortalità al netto della dinamica demografica, cioè del progressivo aumento della percentuale di anziani nella popolazione.

indirizzo per la corrispondenza: Prof. Annibale Biggeri, Dipartimento di Statistica "G. Parenti" viale Morgagni 59, 50134 Firenze email [abiggeri@ds.unifi.it](mailto:abiggeri@ds.unifi.it)